

LA GAZZETTA DI BASILICATA

Giovedì 20 maggio 2021

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

LOGISTICA4.0
TRASPORTI INTEGRATI

logistica4.it

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA

Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
Redazione Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 080/5470268-269 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
Publicistica-2303 S.R.L. Bari: Tel. 351 9499711 - info@2303.it - Newsletter: www.gazzettamezzogiorno.it - Gazzetta All'Est: www.gazzettaffest.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470431 | Barletta: 0881/779911 | Foggia: 0881/779911 | Brindisi: 0832/463911 | Lecce: 0832/463911 | Taranto: 099/4580211
ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. € 280,00; sem. € 152,00; trim. € 30,00. Compresi i festivi: ann. € 310,00; sem. € 175,00; trim. € 100,00.
Sole edizione del lunedì: ann. € 65,00. Estero: stessa tariffa più spese postali, secondo destinazione.
Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.00, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it.

LOGISTICA4.0
TRASPORTI INTEGRATI

logistica4.it

GUARDIA DI FINANZA I TRE IMPIANTI NEL MATERANO A MENO DI 500 METRI L'UNO DALL'ALTRO. DENUNCIATO UN IMPRENDITORE DOPO LA SCOPERTA DELL'«ESCAMOTAGE» CON L'OBIETTIVO DI INTERCETTARE FONDI

Truffa da 15 milioni di euro

Impianto fotovoltaico uno e trino per incassare più incentivi pubblici

● Il rappresentante legale di tre società che operano nel campo dell'energia fotovoltaica, in provincia di Matera, è stato denunciato dalla Guardia di Finanza con l'accusa di truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche, per aver ottenuto «tariffe incentivanti per un importo totale di circa 15 milioni di euro». Secondo l'accusa, l'imprenditore è riuscito a realizzare un «frazionamento artificioso in tre parti di un unico impianto fotovoltaico», per eludere le norme vigenti e ottenere le tariffe incentivanti. I tre impianti funzionano tutti in provincia di Matera, a distanza di «meno di 500 metri uno dall'altro», e «di fatto costituiscono un unico, riconducibile ad un solo soggetto».

MASTRANGELO IN V>>

CARABINIERI: COPPIA DENUNCIATA A LAVELLO



ARCHEOLOGIA I reperti recuperati dai Carabinieri

**Ladri di storia
Recuperati vasi
del III secolo a. C.**

● Carabinieri della stazione di Lavello hanno denunciato in stato di libertà un 73enne del luogo e la convivente, 44enne, perché trovati in possesso di beni culturali appartenenti allo Stato. Durante una perquisizione nella loro casa i carabinieri hanno rinvenuto e sequestrato 22 reperti archeologici, tra cui anfore, vasi e piatti in ceramica, tutti risalenti al III e IV secolo a.C.

BRANCATI IN III>>

**PIANO STRATEGICO
PRONTI AL CONFRONTO
PERMANENTE**

di FRANCESCO SOMMA

PRESIDENTE CONFINDUSTRIA BASILICATA

Il Piano Strategico regionale figura fra gli adempimenti più rilevanti di un'amministrazione territoriale. L'incalzare dell'epidemia costringe il Paese a guardarsi dentro e a riattivare energie e intelligenze per combattere il virus e, al contempo, operare il salto di qualità verso un assetto più avanzato e moderno. La Basilicata non potrebbe non porsi il problema di quanto sarà necessario fare per recuperare risorse e investimenti e per rinnovare la macchina amministrativa e le insufficienze della rete istituzionale. Per altro verso, la seconda delle priorità è dettata dalle sfide che vengono dall'Europa, con il Recovery Plan ed il Next Generation Eu. Due opzioni da declinare nel segno dei necessari processi di ammodernamento, di riforma e di innovazione negli stili, negli indirizzi e nell'agire dell'amministrazione pubblica. Diviene perciò assolutamente urgente che il Progetto Basilicata si misuri con un modello innovatore che assuma criticamente il tema delle disuguaglianze, dei ritardi, del recupero di efficienza e di modernità nel suo sistema produttivo e amministrativo. Un piano strategico deve perciò caratterizzarsi innanzitutto nel segno di una proiezione in grado di orientare la comunità regionale verso una via di uscita virtuosa dalla pandemia utilizzando in maniera coerente le risorse che verranno dall'Europa. Si tratta di un credito, anche morale e non solo materiale, che va onorato con capacità di utilizzo di tale disponibilità in tempi rapidi e con la massima chiarezza di obiettivi, passando dalla politica dei saldi a quella dei fini, secondo un concetto caro a Confindustria e in particolare al Past President, Vincenzo Boccia.

E proprio all'interno di questo impianto che dovrà emergere il profilo di una identità della Regione che assolve l'obiettivo di elevare la qualità della vita dei suoi cittadini e i livelli dell'economia. Consolidando per questa via la sua funzione servente di territorio in grado di collegare due realtà metropolitane (campana e pugliese). Funzione per la quale la Basilicata non potrebbe concorrere senza una strategia di riconnessione interna, di valorizzazione delle risorse, di promozione e forte potenziamento della sua intelligenza industriale. Il «vuoto» lucano dovrà definirsi come un «pieno» in grado di contribuire alla creazione di autentica ricchezza sociale. Per queste ragioni un Piano Strategico non potrebbe risolversi in mero espediente di sovrapposizione degli effetti derivati da stanziamenti meramente distributivi, seguendo le logiche del copia e incolla che hanno storicamente accompagnato le previsioni cosiddette di sviluppo. Concreti percorsi di crescita pretenderebbero una destinazione dei fondi europei mirata ad elevare i punti di maggiore efficienza del sistema produttivo e a contrastare le maggiori fragilità nel sistema dei servizi, nella infrastrutturazione materiale e immateriale e nelle connessioni territoriali.

Infine, senza una idea nuova, senza un modello che recuperi i migliori materiali della progettazione sociale finora esplorata, senza una coraggiosa analisi delle storiche debolezze di una comunità interna, qual è la nostra, non vi sarebbe possibilità alcuna di far fronte alle difficoltà nell'attribuzione delle risorse europee. Il problema vero rimane perciò quello di individuare le grandi priorità che si palesano strategiche ai fini dell'uscita della regione dalla curva epidemiologica e della condizione di ritardo economico e sociale. Si pone in questa chiave, non solo per la regione Basilicata, l'urgenza del recupero di una soggettività istituzionale incisiva, in grado di farsi valere nelle dinamiche nazionali ed europee.

Il Piano Strategico diviene, in ultima analisi, il terreno su cui possono essere misurate ambizioni e capacità autentiche. Soprattutto rappresenta la scommessa su cui deve poter puntare una nuova generazione, volgendo lo sguardo sulla traiettoria che può meglio segnare un nuovo ciclo nell'economia e una nuova stagione nella società regionale. Forze politiche e sociali sono chiamate, a questo punto, ad un confronto alto e severo e la Regione ha il compito di attivarlo sollecitando la partecipazione di tutte le componenti della società civile. La prima plenaria «Ambiente ed Energia» convocata dalla Regione Basilicata per la giornata di oggi con l'intento dichiarato di condividere una Strategia regionale per l'Ambiente e l'Energia che identifichi le priorità d'investimento coerentemente con gli obiettivi dichiarati di transizione ecologica del Prtr, sembra un passo in una direzione auspicata da tempo e da perseguire ora con piena determinazione. Noi faremo la nostra parte.

COVID: LEZIONI IN PRESENZA AL 100% IN OTTO SCUOLE



POTENZA La tenda Qatar nei pressi del S. Carlo [foto Tony Vecce]

**Calano i contagi
ma altri due decessi**

● Continua a calare la curva dei contagi in Basilicata. Il bollettino della task force di ieri ha conteggiato 1.253 tamponi molecolari di cui 68 sono risultati positivi. Nelle ultime 24 ore sono stati registrati ulteriori due decessi con il totale delle vittime lucane salito quindi a 548. Sono 97 le persone ricoverate negli ospedali lucani, delle quali solo sei in terapia intensiva. Con 190 nuove guarigioni (in totale 20.048), il numero dei lucani attualmente positivi è sceso da 4.732 a 4.606 (4.509 in isolamento domiciliare). Ieri è stato il giorno in cui alle scuole superiori è ripresa la didattica in presenza fino al cento per cento. L'ordinanza della Regione lascia ai singoli istituti la scelta. Sono otto le scuole che hanno deciso di riprendere interamente l'attività, sette in provincia di Potenza e una in quella di Matera. Sul fronte dei trasporti l'assessore regionale Donatella Merra assicura che il servizio è pronto a «sostenere» il peso del maggiore flusso di studenti.

SERVIZIO IN NAZIONALE A PAGINA 3>>

LAVORO

Confartigianato giovani e lavoro città a confronto

IN NAZIONALE A PAGINA 10>>

GIUDIZIARIA

Ex direttore Arpab Iannicelli assolto dall'abuso d'ufficio

ZITA IN V>>

FERROVIE UN PROGETTO DI RECUPERO. COMUNITÀ IN FERMENTO

La Lagonegro-Sicignano tratta verso l'alta velocità



BINARI Operazione recupero della Lagonegro-Sicignano

SERVIZIO IN II>>

POTENZA

Maggio potentino ricco di eventi fino ad agosto

LAGUARDIA IN IV>>

LATRONICO

Riaprono le terme sullo sfondo l'investimento russo

LOVOLI IN V>>

PIANO STRATEGICO PRONTI AL CONFRONTO PERMANENTE

di **FRANCESCO SOMMA**

IL PRESIDENTE CONFINDUSTRIA BASILICATA

Il Piano Strategico regionale figura fra gli adempimenti più rilevanti di un'amministrazione territoriale. L'incalzare dell'epidemia costringe il Paese a guardarsi dentro e a riattivare energie e intelligenze per combattere il virus e, al contempo, operare il salto di qualità verso un assetto più avanzato e moderno. La Basilicata non potrebbe non porsi il problema di quanto sarà necessario fare per recuperare risorse e investimenti e per rinnovare la macchina amministrativa e le insufficienze della rete istituzionale. Per altro verso, la seconda delle priorità è dettata dalle sfide che vengono dall'Europa, con il Recovery Plan ed il Next Generation Eu. Due opzioni da declinare nel segno dei necessari processi di ammodernamento, di riforma e di innovazione negli stili, negli indirizzi e nell'agire dell'amministrazione pubblica. Diviene perciò assolutamente urgente che il Progetto Basilicata si misuri con un modello innovatore che assuma criticamente il tema delle disuguaglianze, dei ritardi, del recupero di efficienza e di modernità nel suo sistema produttivo e amministrativo. Un piano strategico deve perciò caratterizzarsi innanzitutto nel segno di una progettazione in grado di orientare la comunità regionale verso una via di uscita virtuosa dalla pandemia utilizzando in maniera coerente le risorse che verranno dall'Europa. Si tratta di un credito, anche morale e non solo materiale, che va onorato con capacità di utilizzo di tale disponibilità in tempi rapidi e con la massima chiarezza di obiettivi, passando dalla politica dei saldi a quella dei fini, secondo un concetto caro a Confindustria e in particolare al Past President, Vincenzo Boccia.

E proprio all'interno di questo impianto che dovrà emergere il profilo di una identità della Regione che assolva l'obiettivo di elevare la qualità della vita dei suoi cittadini e i livelli dell'economia. Consolidando per questa via la sua funzione servente di territorio in grado di collegare due realtà metropolitane (campana e pugliese). Funzione per la quale la Basilicata non potrebbe concorrere senza una strategia di riconnessione interna, di valorizzazione delle risorse, di promozione e forte potenziamento della sua intelaiatura industriale. Il «vuoto» lucano dovrà definirsi come un «pieno» in grado di contribuire alla creazione di autentica ricchezza sociale. Per

queste ragioni un Piano Strategico non potrebbe risolversi in mero espediente di sovrapposizione degli effetti derivati da stanziamenti meramente distributivi, seguendo le logiche del copia e incolla che hanno storicamente accompagnato le previsioni cosiddette di sviluppo. Concreti percorsi di crescita pretenderebbero una destinazione dei fondi europei mirata ad elevare i punti di maggiore efficienza del sistema produttivo e a contrastare le maggiori fragilità nel sistema dei servizi, nella infrastrutturazione materiale e immateriale e nelle connessioni territoriali.

Infine, senza una idea nuova, senza un modello che recuperi i migliori materiali della progettazione sociale finora esplorata, senza una coraggiosa analisi delle storiche debolezze di una comunità interna, qual è la nostra, non vi sarebbe possibilità alcuna di far fronte alle difficoltà nell'attribuzione delle risorse europee. Il problema vero rimane perciò quello di individuare le grandi priorità che si palesano strategiche ai fini dell'uscita della regione dalla curva epidemiologica e della condizione di ritardo economico e sociale. Si pone in questa chiave, non solo per la regione Basilicata, l'urgenza del recupero di una soggettività istituzionale incisiva, in grado di farsi valere nelle dinamiche nazionali ed europee.

Il Piano Strategico diviene, in ultima analisi, il terreno su cui possono essere misurate ambizioni e capacità autentiche. Soprattutto rappresenta la scommessa su cui deve poter puntare una nuova generazione, volgendo lo sguardo sulla traiettoria che può meglio segnare un nuovo ciclo nell'economia e una nuova stagione nella società regionale. Forze politiche e sociali sono chiamate, a questo punto, ad un confronto alto e severo e la Regione ha il compito di attivarlo sollecitando la partecipazione di tutte le componenti della società civile. La prima plenaria «Ambiente ed Energia» convocata dalla Regione Basilicata per la giornata di oggi con l'intento dichiarato di condividere una Strategia regionale per l'ambiente e l'energia che identifichi le priorità d'investimento coerentemente con gli obiettivi dichiarati di transizione ecologica del Pnrr, sembra un passo in una direzione auspicata da tempo e da perseguire ora con piena determinazione. Noi faremo la nostra parte.



Peso: 22%